



COMUNICATO ENALCACCIA

CACCIA NEI VALICHI MONTANI: GRANDE SODDISFAZIONE DELL'ENALCACCIA PER IL VOTO DELLA CAMERA

10 luglio 2025 - Dopo mesi di incertezze finalmente un punto fermo per i cacciatori italiani. Sembra infatti ormai avviata a soluzione la questione della caccia nei valichi alpini, divenuta negli anni una delle vicende più complesse e intricate dello scenario venatorio italiano. La Camera ha infatti approvato a maggioranza (153 voti favorevoli, 110 contrari) in prima lettura, il disegno di legge sulle zone montane, che contiene l'emendamento (già approvato nella seduta del 3 luglio) presentato dall'on. Francesco Bruzzone che, andando a modificare il comma 3 dell'articolo 21 della legge 157/92, abolisce il divieto di caccia in prossimità dei valichi montani interessati dalle rotte migratorie. Manca ora solo il voto del Senato perché il provvedimento, una volta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, diventi operativo.

Un risultato che l'Enalcaccia accoglie con grande soddisfazione e apprezzamento. Consentire che nei Valichi Montani si potesse di nuovo esercitare l'attività venatoria è un obiettivo per il quale l'Associazione si è subito impegnata, dopo la discutibile sentenza del TAR dello scorso maggio che ha vietato la caccia su ben 475 valichi montani, avverso la quale l'Enalcaccia - lo ricordiamo - ha subito presentato ricorso al Consiglio di Stato tramite la Delegazione Regionale della Lombardia.

Un grazie particolare va naturalmente all'on. Bruzzone, che ha presentato l'emendamento risolutore, e al ministro Calderoli per aver dato parere favorevole alla proposta, nonché ai Parlamentari che l'hanno votato.

Ora confidiamo che, nelle more dell'attesa definizione con il successivo voto favorevole del Senato, i Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente pongano mano al più presto agli adempimenti

ai quali sono chiamati dalla nuova normativa.

Pur nell'esprimere il proprio favore e nel rinnovare il più vivo apprezzamento per il risultato in corso di realizzazione, Enalcaccia coglie l'occasione – nell'ottica della dialettica in corso in questi giorni sullo Schema del Disegno di Legge di riforma della legge 157 del 1992 recentemente affidato alle Commissioni Agricoltura e Ambiente della Camera, di ribadire la necessità che sia salvaguardato l'impianto normativo dell'attuale ordinamento venatorio, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 842 del codice civile, che in unità d'intenti con la legge quadro 157 del 1992 sulla caccia, oggi riconosce all'attività venatoria una valenza di pubblica utilità che come tale deve avere la precedenza sugli interessi economici di chi vede nella caccia a pagamento una fonte di reddito.

Enalcaccia ritiene che la valenza sociale dell'attività venatoria debba essere mantenuta ed anzi consolidata, senza forzate riduzioni di spazi territoriali, in quanto strumento di difesa ed equilibrio della natura e di protezione della fauna, posto che i cacciatori sono da sempre i primi difensori dell'ambiente, della ruralità e della biodiversità.

Enalcaccia è infatti da sempre sostenitrice del valore sociale, culturale e territoriale della caccia, e non potrebbe apprezzare una deriva normativa – quale quella che sembra profilarsi ad una prima lettura della riforma alla legge 157/92 - che snaturi la figura del cacciatore dall'essere oggetto attivo della gestione della fauna e della tutela ambientale e trasformi in gran parte la caccia in attività privata a scopo di lucro, gestita da lobby di agricoltori aderenti ai consorzi di grandi e piccoli proprietari terrieri ed accessibile ad numero limitato di soci magari dotati di ricche disponibilità, con esclusione della moltitudine dei cacciatori meno abbienti, dei giovani e di chi vive la caccia come parte integrante della propria identità culturale.

Nel rinnovare il proprio apprezzamento per il sollecito procedere dei lavori parlamentari di revisione della normativa sulla caccia – anche con le già avviate Audizioni – Enalcaccia si riserva di formulare una valutazione tecnica sui contenuti dello Schema di disegno di legge sulla modifica della legge 157/92 e conferma la sua piena disponibilità, impegnandosi a dare il proprio contributo con equilibrio considerando fermi quei principi ordinamentali che consentano una caccia senza vincoli e laccioli ed uno svolgimento rispettoso delle regole ma sempre in piena serenità d'animo.

CARDIA Presidente Nazionale Enalcaccia P.T.